

Elia ha uno zio strano, che abita in riva al mare e custodisce un segreto. Un giorno prende per mano il nipote, tira le tende in modo che nessuno possa vederli e sfila dal cassetto della sua scrivania un vecchio taccuino contenente il suo tesoro: tra le pagine bianche (per chi non sa vedere!), si nasconde infatti la sua personalissima collezione di baci. L'idea di raccogliere, catalogare, custodire, esercita un fascino irresistibile sul piccolo Elia che subito decide di cimentarsi nella sua, di collezione. Sì, ma di cosa?



www.lupoguido.it

€ 16 i.i.
ISBN: 978 88 8581 063 1



9 788885 810631

Emanuela Nava
Allegra Agliardi

LA COLLEZIONE DI BACI



Emanuela Nava

LA COLLEZIONE DI BACI

con i disegni di Allegra Agliardi





Tutto era cominciato il giorno
in cui lo zio, quello alto e
allampanato che i suoi genitori
chiamavano Strano, gli aveva
mostrato la sua collezione di baci.

La custodiva in un quaderno dai fogli di carta paglierina e per ogni bacio aveva scritto la data e il nome di chi, quel bacio, lo aveva dato.

Erano baci delicati, appassionati, timidi, scontrosi, veloci, persino appiccicosi, i baci che lo zio collezionava con tanta cura.

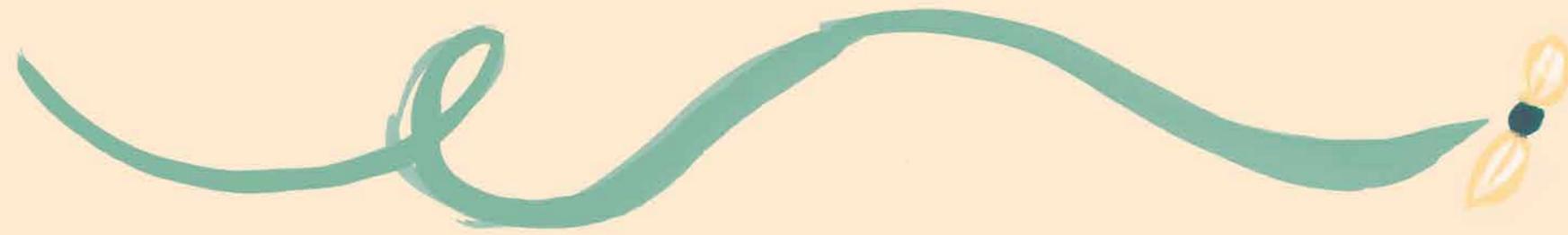
Anche baci dati per dovere o buona educazione, che lo zio Strano considerava i pezzi più rari della sua collezione. Non fu facile per Elia convincere lo zio.





“Caro Elia,
è un onore per me avere
collezionato tanti baci.”
“È un onore” ripeteva.
“Ma i baci non si mostrano a tutti.”

Sembrava geloso, lo zio Strano,
di quel piccolo tesoro che
sfogliava quando era solo e che
bastava nominare per rendere
gioiosa l’espressione del suo volto.
Elia dovette insistere, dire che in
cambio gli avrebbe regalato
anche lui un bacio.



“I baci lasciano grandi tracce solo nel cuore” disse lo zio. “Ma i veri collezionisti vedono quello che gli altri non sanno né cercare, né trovare.”

Fu allora che Elia, come promesso, baciò una pagina, lasciando un scia di crema pasticciera.

